

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER | [REGISTRATI - ACCEDI](#)

FACEBOOK

TWITTER



MENU ULTIME NOTIZIE CRONACA POLITICA ECONOMIA TURISMO CINEMA E TV SPORT

 Home / **EDUCAZIONE**

/ SHARE

SCUOLA/ Linee guida e “patti territoriali” al bivio tra educazione e relativismo

 Pubblicazione: 13.07.2020 - **Fabrizio Foschi**

Le linee guida per la riapertura della scuola a settembre parlano di “patti educativi di comunità”. Qualcuno intende usarli per riformare (in peggio) il curriculum degli studenti



La sede del ministero dell'Istruzione (LaPresse)

Attenzione. Sotto la pesante coltre della **scontentezza** che caratterizza **le Linee guida del Miur** per la riapertura delle scuole a settembre viaggiano idee, giudizi ed esperienze che per il momento non bucano la crosta, ma che spiegano la delusione con cui in un certo ambito è stata accolta la pianificazione governativa.

La categoria che fa da perno e attorno alla quale ruota tutta la questione è quella riguardante i “patti educativi di comunità” proposti alla ministra Azzolina dal Comitato degli esperti istituito presso Viale Trastevere, facente capo al prof. Patrizio Bianchi, per indicare una qualche prospettiva di attività didattica in situazione di emergenza sanitaria, “nell’ottica del miglioramento del sistema di istruzione e formazione nazionale” (così si esprimeva il testo del mandato istitutivo).

Nelle Linee guida, adottate con decreto del 26 giugno, i “patti di comunità”

ULTIME NOTIZIE DI EDUCAZIONE

Concorso scuola straordinario, via a domande/ Gissi (Cisl): “Perché in piena estate?”

12.07.2020 alle 14:36

SCUOLA/ Cosa manca nelle linee guida di settembre su alunni disabili e sostegno

12.07.2020 alle 07:14

CAOS SCUOLA/ Saraceno: se a settembre non riapre il paese è finito

11.07.2020 alle 07:16

SCUOLA/ Linee guida dell’educazione civica: bene, ma destinata a chi?

11.07.2020 alle 02:12

SCUOLA, REGOLE CTS: COME SI STA IN CLASSE/ Pulizia e cosa fare in caso di contagio

10.07.2020 alle 15:41

sono ridotti alla stipula di accordi con gli enti locali, le istituzioni pubbliche e private e le realtà del terzo settore per favorire la messa a disposizione di spazi (parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema e musei) per potervi svolgere attività didattiche “complementari a quelle tradizionali”. In altri termini, il 15% degli alunni che non potranno accedere alle classi a causa delle misure di distanziamento, andrà, magari a rotazione, al parco, al cinema, in pinacoteca, ecc.

Ma tutto questo non si faceva anche prima? Pare di sì: chi non ha visto scolaresche talvolta caracollanti seguire i prof in qualche museo o mostra di pittura? Il fatto è che il Miur funziona come re Mida (quello che trasformava in oro tutto ciò che toccava) al contrario. Così è accaduto che l'autonomia delle istituzioni scolastiche sia concepita (nelle Linee guida) come marchingegno per modulare o rimodulare le classi e la didattica, senza accenni alla reale autonomia che dovrebbe comportare la chiamata diretta del personale di cui le scuole hanno bisogno.

Ed è ancora accaduto, appunto, che i “patti” siano stati stravolti. Il Comitato degli esperti (decadrà alla fine di luglio 2020) aveva portato all'attenzione della ministra, del governo e dei parlamentari (vedi audizione alla Commissione cultura della Camera del 9 giugno) i patti educativi di comunità secondo una logica totalmente innovativa (discutibile: ma è appunto su questo che è mancato l'approfondimento). I patti di comunità dovrebbero veicolare, infatti, la riprogettazione dell'offerta didattica delle discipline che costituiscono il curriculum, aprendo la scuola al territorio. Il territorio in questo caso fungerebbe da “villaggio” necessario per educare un figlio, come nel famoso proverbio africano. Il villaggio, nel proverbio, si sostituisce alla famiglia che manca o non è in grado di educare. Nei patti educativi il territorio si affiancherebbe alla scuola o addirittura la dovrebbe rigenerare.

In questo senso, Bianchi ha dichiarato ed eccepito al *Corriere della Sera*: “Abbiamo proposto i patti territoriali non per supplire alla mancanza di insegnanti o per trovare spazi aggiuntivi, ma per integrare il lavoro fatto a scuola con esperienze legate alla comunità”. La formula del patto educativo non nasce oggi, ma è da qualche tempo utilizzata nelle situazioni di emergenza educativa, come emerge da alcuni pezzi dedicati al tema dalla rivista *Vita*. Il patto è un'alleanza territoriale che implica la scuola fuori della scuola. Per capire ancora meglio, si può fare riferimento alla serie di esempi ed esperienze, suggeriti sempre da *Vita*, raccolti da Percorsiconibambini.it, un network di progetti selezionati dall'impresa sociale “Con i bambini”, nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà minorile. I progetti mostrano le diverse forme possibili dell'intervento del sociale in ambito educativo e didattico: realtà del sociale come fondazioni, cooperative, oratori, squadre sportive, ecc. che intervengono a coprire un certo segmento del percorso di istruzione (l'arte, lo sport, il tempo libero). I percorsi mostrano che il sociale disponibile a mobilitarsi nei confronti della scuola non è solo quello pubblico, ma anche, e forse soprattutto, quello privato. Sia come terzo settore (solitamente maltrattato dal governo), sia come fondazioni bancarie (il fondo di Percorsiconibambini è partecipato dalle Casse di Risparmio).

In sintesi, i patti di comunità proposti dal Comitato Bianchi non sono i patti della ministra Azzolina. Ciò posto, varrebbe la pena comunque discuterne perché i suddetti “patti” nella versione originale possono nascondere essi stessi un equivoco. Quale? Che l'attività scolastica, e con essa quella educativa, riguardi al più l'attivazione delle menti e non piuttosto dell'integralità delle dimensioni della persona (ricerca del vero, del bene, del

VEDI TUTTE



Noleggia online Volvo V60.
Visita il nostro Stay Home Store
Scopri l'offerta



ULTIME NOTIZIE

ROBERTA FINOCCHIARO/ “Save lives with the rhythm”: il groove di Catania

13.07.2020 alle 00:37

80 ANNI RENATO POZZETTO/ Il nonsense da riscoprire con lo tigre, tu tigrì, egli tigrà

13.07.2020 alle 00:36

LETTURE/ Liu Xiaobo, il nichilismo non è vinto da una dottrina ma da un cuore vivo

13.07.2020 alle 00:34

BORSA & MERCATI/ Bond e azioni, il doppio rialzo da temere

13.07.2020 alle 00:33

MIGRANTI COL COVID/ Gli sbarchi voluti dal Governo affossano il turismo in Calabria

13.07.2020 alle 00:29

VEDI TUTTE

bello) che richiede la proposta di un significato trasmesso da adulto ad allievo (termine desueto, ma per intenderci!).

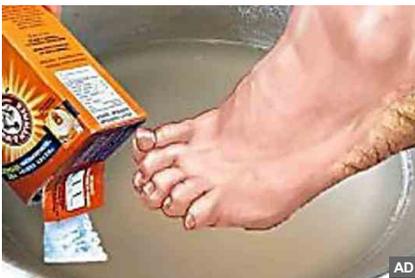
I patti possono corrispondere al villaggio che interviene nell'emergenza, ma infine il giovane dovrà trovare un punto stabile, una relazione presso la quale accasarsi. In caso contrario il villaggio/patto di comunità rischia di essere l'ennesimo escamotage (per non dire tampone!).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **Mi piace** Piace a 28.208 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TI POTREBBE INTERESSARE

 Smartfeed | 



[Fotografie] Questa Donna Mette Il Bicarbonato Di Sodio Sui Suoi Piedi Ogni Giorno, E Dopo Aver Scoperto La...

xfreehub



Nuova Ford Kuga Anticipo Zero da €365 al mese TAN 5,99% TAEG 7,23%

Nuova Ford Kuga



Intestino: dimentica i probiotici e piuttosto fai questo.

Nutrivia



Se hai più di 50 anni, questo gioco è un must!

Vikings



[Fotografie] Cibi Che Aiutano A Dissolvere Le Placche Delle Arterie...

xfreehub



I prezzi dell'elettricità e del gas a Rieti potrebbero sorprenderti

Tariffe Energia | Annunci sponsorizzati



Investendo 250€ su Poste potrai avere un'entrata fissa ogni mese.

marketingiant.com

